



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



Comune di Porto Cesareo



Comune di Nardò



Provincia di Lecce



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Spett.le

Provincia di Lecce

Servizio Politiche di tutela
ambientale e transizione ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs. n. 152/2006, inerente progetto denominato "Realizzazione di nuove trincee drenanti come recapito finale alternativo dell'impianto di Depurazione di Porto Cesareo (LE), all'interno del depuratore stesso", sito a Porto Cesareo. Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. (C.F./P.IVA 00347000721) Via Salvatore Cognetti-BARI. Avvio della fase di pubblicazione ex art. 27bis, comma 4. del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e contestuale indizione della Conferenza di Servizi istruttoria VIA ex art.14 co.1 e 14bis della L241/1990 e ss.mm.ii e dell'art. 15 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. PARERE

Con la presente si fa seguito alla nota Protocollo N.0023968/2022 del 15/06/2022 comunicando quanto segue.

- La Corte di Giustizia Europea, con la sentenza del 19 luglio 2012 ECLI:EU:C:2012:476, ha accertato, il mancato avvio, in 109 agglomerati, tra i quali rientra quello di Porto Cesareo, delle reti fognarie per la raccolta delle acque reflue urbane e/o i relativi sistemi di trattamento conformi alle prescrizioni dell'art. 3, dell'art. 4, paragrafi 1 e 3, nonché dell'art. 10 della direttiva 91/271, come modificata dal regolamento (CE) n. 1137/2008; successivamente, con sentenza del 31 maggio 2018 ECLI:EU:C:2018:358, la stessa Corte di Giustizia Europea ha disposto la condanna della Repubblica Italiana al pagamento delle penalità ivi indicate per non aver adottato tutte le misure necessarie per l'esecuzione della sentenza del 19 luglio 2012 ECLI:EU:C:2012:476, venendo meno agli obblighi di cui all'art. 260, paragrafo 1, TFUE.

-Con la DGR n. 2319 del 2017 è stata modificata la precedente soluzione del Piano di Tutela delle Acque per lo scarico dei depuratori di Porto Cesareo e di Nardò che prevedeva "scarico in mare Jonio con condotta sottomarina", con quella di un recapito integrato "riuso/suolo/mare Jonio in battigia", con la previsione di realizzare:

1. il riuso integrale in agricoltura e per gli altri usi civili ed industriali compatibili;
2. due distinti eco-filtri sul suolo complementari, a servizio di entrambi i citati depuratori
3. il troppo pieno/emergenza/soccorso in mare Jonio in battigia, nello stesso punto dove scarica attualmente l'impianto a servizio dell'agglomerato di Nardò in località Torre Inserraglio.

Ad oggi, sono stati realizzati i seguenti interventi:

- 1° lotto funzionale di adeguamento del depuratore di Porto Cesareo ad una potenzialità di 17.830 AE; per tale intervento il 14/09/2020 è stato già emesso il Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo.



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



Comune di Porto Cesareo



Comune di Nardò



Provincia di Lecce



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Opere per il collettamento dei reflui depurati dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo all'emissario del depuratore di Nardò per lo scarico nel punto dove attualmente scarica lo stesso depuratore dell'agglomerato di Nardò; per tale intervento il 14/09/2020 è stato già emesso il Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo.
- 2° lotto funzionale di adeguamento del depuratore ad una potenzialità di 13.370 AE, tale intervento si è concluso il 19/03/2021 ed è in corso il Collaudo Tecnico Amministrativo.

Al fine di consentire l'attivazione del depuratore di Porto Cesareo, prima del completamento del progetto complessivo di "scarico zero", è stata elaborata una soluzione progettuale provvisoria che possa evitare lo scarico in battigia dei reflui di Porto Cesareo nello stesso punto di scarico del depuratore di Nardò.

Nelle more della realizzazione dei lavori di adeguamento del depuratore di Porto Cesareo al D.M. 185/2003 per il riuso dei reflui in agricoltura, l'intervento in progetto ha come scopo quello di realizzare due trincee drenanti per lo scarico delle acque reflue depurate del depuratore di Porto Cesareo, idonee allo scarico di una portata pari, al più, a 500 mc/d e conservando lo scarico in battigia, in località Torre Inserraglio, per le sole condizioni di troppo pieno/emergenza; tanto al fine di avviare all'esercizio l'impianto di depurazione in essere che costituisce, a sua volta, una precondizione per il successivo allaccio alla rete fognante delle utenze dell'abitato.

Tanto premesso, come specificato dal superiore Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota 8986-REG-1596805139904 trasmessa alla Regione Puglia- Assessorato Infrastrutture e mobilità, lavori pubblici, difesa del suolo e rischio sismico, risorse idriche, si rappresenta che, sebbene il comma 1 dell'articolo 103 del decreto legislativo 152/06, vieti lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, la norma già contempla la possibilità di derogare al divieto generale sopra citato.

Infatti, il disposto della lettera c) del comma 1 in argomento consente, una volta accertata la presenza di determinate situazioni ossia l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue urbane e industriali nel rispetto di precise condizioni.

In particolare tali scarichi devono:

- essere "conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto";
- rispettare le ulteriori, inequivocabili, condizioni contenute al Punto 2. Scarichi sul suolo dell'allegato V alla parte III del decreto legislativo in argomento.

Tra queste ulteriori inequivocabili condizioni si segnala, in particolare, la distanza dal più vicino corpo idrico superficiale oltre la quale è permesso lo scarico sul suolo, distanza calcolata in funzione e della tipologia di acque di scarico, se acque reflue urbane o industriali, e della portata giornaliera media dello scarico stesso.



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



Comune di Porto Cesareo



Comune di Nardò



Provincia di Lecce



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Nello specifico, la norma che deroga al già citato comma 1, dell'articolo 103 del dlgs 152/06, prevede che per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³ è permesso lo scarico al suolo a distanze minime di 1.000 m dal più vicino corpo idrico.

Dall'analisi della documentazione progettuale (Relazione Tecnica Generale ed Elaborato Grafico EG.06 Planimetria distanza idraulica) si evince che:

- Il depuratore di Porto Cesareo è stato progettato per far fronte ad un carico invernale di 6.000 AE e ad un carico estivo di 31.200 AE;
- le trincee avranno una funzione temporanea e dovranno smaltire una portata media giornaliera al più di 500 m³/g equivalenti a circa 3.300 AE;
- seppur i limiti allo scarico assunti sono quelli previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, in realtà, agendo sui parametri di regolazione del controllore di processo ad aerazione intermittente, è possibile rispettare i limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per quanto attiene: BOD₅, COD, TN, NH₄ e TP (grazie alla defosfatazione chimica già presente);
- Per quanto concerne gli SST, il cui valore di concentrazione attesa è stimato nel progetto del 1° Lotto pari a 26,3 mg/l, con il completamento del 2° lotto, e quindi con l'impiego dei due sedimentatori finali, anche tale parametro rientra ampiamente nei limiti di Tabella 4 (25mg/l).
- la distanza idraulica del depuratore di Porto Cesareo, dal più vicino punto della linea di costa, è di 1.140 metri.

Tutto quanto in premessa specificato,

- nelle more del completamento del progetto complessivo di "scarico zero";
- tenuto conto della necessità e dell'urgenza di adeguare il sistema alle norme Comunitarie e di interrompere la procedura di infrazione avviata,
- considerato che il progetto per il quale si è chiamati ad esprimersi rispetta quanto previsto dalla vigente normativa;

non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame.

Porto Cesareo, 13/07/2022

Il Direttore

Dott. Paolo D'Ambrosio

Il tecnico istruttore

Dott.ssa Luciana Muscogiuri